GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — DOMENICA 27 NOVEMBRE — NUM. 279

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

Sono in vendita, al prezzo di **lire otto** per annata, i volumi completi della *Raccolta delle Leggi e Decreti* estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883,1884,1885 e 1886 coi relativi indici analitici.

Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5052** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata l'applicazione provvisoria, a tutto il giorno 29 febbraio 1888, delle disposizioni contenute nell'allegato che fa parte integrante della presente legge, la quale avrà effetto a cominciare dal giorno 26 novembre 1887.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad applicare, a cominciare dal giorno 26 novembre 1887, i diritti fissati per la voce n. 30, lettere *l* ed *m* della tariffa doganale approvata con la legge del 14 luglio 1887, num. 4703 (Serie 3ª), sull'acido acetico liquido e sull'acido acetico cristallizzato.

Con l'applicazione di questi nuovi diritti verranno a cessare gli effetti dei diritti inscritti alla voce n. 3, lettere *a* e *b* della tariffa doganale vigente per l'aceto comune.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 novembre 1887.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

ALLEGATO

Art. 1.

Sono portate le seguenti modificazioni ai diritti iscritti nella tabella doganale vigente:

N. 13 *a* Zucchero di prima classe al quintale . . L. 90 »
» 13 *b* Zucchero di seconda classe » . . » 76 75
» 16 *b* Siroppi di fecola » . . » 50 »

Art. 2.

Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa di lire 55 95 per ogni quintale di zucchero di seconda classe, e di lire 61 15 per ogni quintale di zucchero di prima classe prodotto.

Art. 3.

Ferme rimanendo le disposizioni dell'art. 5 della legge 10 luglio 1887, n. 4665 (Serie 3ª), risguardanti il glucosio adulterato per servire ad usi industriali, la tassa di fabbricazione del glucosio, di cui all'articolo stesso, è portata a lire 30 il quintale.

Art. 4.

Il dazio di lire 50 sul siroppo di fecula dura sino a tutto il 31 dicembre 1887; col 1° gennaio 1888 questo dazio è applicato soltanto al glucosio liquido, considerato alla voce 14 *b* della tariffa doganale, approvata con legge del 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3ª).

L'aumento portato nei dazi sullo zucchero inscritti nella tariffa vigente si riproduce nella tariffa doganale citata, che entrerà in vigore il 1° gennaio 1888.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il Numero **5039** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato approvato col Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª); 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª);

Vista la domanda inoltrata dal comune di Sortino unico interessato per l'istituzione d'un archivio notarile mandamentale in quel luogo e l'analoga deliberazione della Deputazione provinciale di Siracusa;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un archivio notarile mandamentale nel comune di Sortino, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Siracusa.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1887.

UMBERTO

ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il numero **5048** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 29 giugno 1879, n. 4949 (Serie 2ª), col quale, fra l'altro, l'archivio notarile di Casola Valsenio venne conservato come archivio notarile mandamentale, ai termini dell'art. 101 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Vista la domanda del comune di Casola Valsenio, unico interessato, diretta ad ottenere che il mentovato archivio sia trasformato in archivio notarile comunale;

Vista la deliberazione del Consiglio notarile di Ravenna per la trasformazione dell'archivio mandamentale suddetto in archivio comunale;

Visto l'art. 145 della succitata legge e 147 del relativo regolamento, approvato coll'altro Nostro decreto del 23 novembre 1879, n; 5170 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'archivio notarile mandamentale di Casola Valsenio è trasformato in archivio notarile comunale e posto sotto la dipendenza dell'archivio notarile provinciale, e sotto la vigilanza del Consiglio notarile di Ravenna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1887.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCXLIII** (*Serie 3ª parte supp.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758, che modifica la circoscrizione elettorale delle Camere di commercio;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Vicenza in data 29 ottobre 1887;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Vicenza sono riordinate secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TABELLA

delle Sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Vicenza.

Numero d'ordine	Sede delle Sezioni elettorali	Comuni componenti ciascuna Sezione
1	VICENZA	Arcugnano, Bolzano Vicentino, Bressanvido, Caldogno, Costabissara, Isola di Mâlo, Longare, Monticello C.te Otto, Quinto Vicentino, Vicenza.
2	CAMISANO VICENTINO	Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco, Grumolo Abbadesse, Montegalda, Montegaldella, Torri di Quartesolo.
3	DUEVILLE	Dueville, Montecchio Precalcino.
4	MONTECCHIO MAGGIORE	Altavilla Vicentina, Brendola, Creazzo, Gambugliano, Montecchio Maggiore, Sovizzo.
5	BASSANO	Bassano, Mussolente, Pove, Romano d'Ezzelino, Valrovina.
6	ROSSANO VENETO	Castigliano, Cassola, Rosà, Rossano-Veneto.
7	TEZZE	Tezze.
8	VALSTAGNA	Campolongo sul Brenta, Cismon, S. Nazario, Solagna, Valstagna.
9	SCHIO	Magrè, Santorso, S. Vito di Leguzzano, Schio, Torrebelvicino, Tretto, Valli.
10	ARSIERO	Arsiero, Forni, Laghi, Lastebasse, Posina, Velo d'Astico.
11	MALO	Malò, Monte di Malo.
12	PIOVENE	Piovene.
13	LONIGO	Lonigo, Sarego.
14	MONTEBELLO VICENTINO	Gambellara Vicentina, Montebello Vicentino.
15	NOVENTA VICENTINA	Agugliaro, Campiglia de' Berici, Noventa Vicentina, Poiana Maggiore.
16	ORGIANO	Alonte, Orgiano.
17	MAROSTICA	Conco, Crosara, Marostica, Molvena, Mure, Pianezze, Vallonara.
18	BREGANZE	Breganze, Farra Vicentina.
19	NOVE	Mason Vicentino, Nove, Schiavon.
20	SANDRIGO	Pozzoleone, Sandrigo.
21	THIENE	Caltrano, Calvene, Carrè, Cogollo, Lugo di Vicenza, Marano Vicentino, Sarcedo, Thiene, Villaverla, Zanè, Zugliano.
22	ARZIGNANO	Arzignano, Montorso, Zermeghedo.
23	CHIAMPO	Altissimo, Chiampo, Crespadoro, Nogarole Vicentino, S. Giovanni Ilarione, S. Pietro Mussolino.
24	VALDAGNO	Novale, Valdagno.
25	CASTELGOMBERTO	Brogliano, Castelgomberto, Cornedo, Trissino.
26	RECOARO	Recoaro.
27	ASIAGO	Asiago, Enego, Foza, Gallio.
28	LUSIANA	Lusiana.
29	ROTZO	Roana, Rotzo.
30	BARBARANO	Albettone, Barbarano, Castegnero, Grancona, Mossano, Nanto, S. Germano de' Berici, Sossano, Villaga, Zovencedo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

DIVISIONE PRIMA — SEGRETARIATO GENERALE

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del approvato con Regio decreto del 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª) —*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — **Articolo 27, paragrafo 1,** del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26945	BOGGIANI GUIDO	*Sole meridiano.* (Quadro ad olio)	Studio di pittura Boggiani. Stresa, 1887.
26946	VITALI avv. VITTORE . .	*La riconvenzione in materia civile nella storia* e nel diritto giudiziario.	Tipografia Favari Giacomo. Piacenza, settembre 1887.
26947	GASPAROLO sac. FRANCESCO	*Dissertazioni* storico-critiche sopra Alessandria.	Tipografia Jacquemod. Alessandria, 29 settembre 1887.
26948	AMATURO ing. ENRICO . .	*Progetto di risanamento* dei due rioni Fornelle e San Giovanniello in Salerno (Relazione con tavola planimetrica).	Tipografia fratelli Jovane. Salerno, 1887.
26950	TAVASSI ing. IPPOLITO . .	*Bonifica delle Cavaiole* (Napoli). Progetto.	Tipografia Pietrocola E. Napoli, 1887.
26951	—	*Galiana.* Melodramma in quattro atti, posto in musica dal maestro Angelo Medori (libretto-poesia).	Tipografia Agnesotti. Viterbo, 1887.
26953	—	*Il Cardinale San Felice,* Arcivescovo di Napoli, alla visita dei colerosi nello spedale della Conocchia di Napoli l'anno 1884 (litografia).	Litografia Sordo-Muti. Siena, 1887.
26956	SOLARO ing. PASQUALE e SEVERO ing. ALESSANDRO.	*Nuovo rione Monteolivelo* (in Napoli). Progetto (Relazione e tavola planimetrica esplicativa).	Tipografia Zomack Carlo. Napoli 1° ottobre 1887.
26957	VALLE P.	*Geografia dell'Abissinia* con illustrazioni e carta geografica (Piccola biblioteca del Popolo italiano).	Tipografia Barbèra G. Firenze, 10 ottobre 1887.
26958	FOSSATARO prof. PAOLO. .	*Semivecchie nubili.* Commedia in cinque atti.	Tipografia Schoeffer. Santa-Maria-Capua-Vetere, 6 ottobre 1887.
26959	PIADENI dott. FEDERICO. .	*Le vie di Como.* Cenni intorno alle denominazioni adottate dal Consiglio comunale.	Tipografia Ostinelli F. di C. A. Como, 30 settembre 1887.
26962	PAVESIO prof. G. . . .	*Registro unico* d'iscrizione, giornaliero, mensuale e degli esami con quadri riassuntivi (per le scuole elementari).	Tipografia Rossi. Casorate 1°, 10 ottobre 1887.
26963	CALLERI CELESTINO . . .	*Il fanciullo campagnuolo.* Letture facili, composte secondo il metodo oggettivo per le scuole rurali.	Tipografia Ghiotti. Mondovì, 24 agosto 1887.
26964	LEOPARDI ALFONSO . . .	*Sub tegmine fagi.* (Sotto un tegame di fagiuoli). (Novelle e versi in dialetto marchigiano e rime in italiano).	Tipografia Pallotta, fratelli. Roma, agosto, 1887.
26965	MASCETTI GIOVANNI . . .	*Nannina la fruttarola.* Operetta musicale in due atti. Parole in dialetto romano di Oreste Raffaelli (Partitura).	—
26966	Detto	*Spasimate pe' me.* Operetta musicale in due atti. Parole in dialetto romano di Oreste Raffaelli (Partitura).	—
26967	INGLETTI VINCENZO . . .	*Un libro per tutti*	Tipografia Longo Bartolo. Valle di Pompei, 1887.
26968	COSTA P. MARIO	*A ritirata!* Canzone de Piedegrotta (Versi di Salvatore di Giacomo)	Calcografia della Società Musicale Napolitana. Napoli, agosto 1887.
26969	Detto	*Avummaria!* (Composizione per canto e pianoforte. Versi di S di Giacomo).	Detta, agosto 1887

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE SECONDA — (DIRITTI D'AUTORE)

Ministero durante il mese di **ottobre 1887** *per gli effetti del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, Pubblicazione fatta in conformità dell'articolo 29 del testo unico delle leggi suddette.*

Testo unico delle leggi, 19 settembre 1882, num. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Boggiani Guido	Milano	28 settembre 1887	2	Depositata la riproduzione fotografica.
Vitali avv. Vittore	Piacenza	28 id. 1887	2	
Gasparolo sac. Francesco	Alessandria	30 id. 1887	2	
Amaturo ing. Enrico	Napoli	3 ottobre 1887	2	
Tavassi ing. Ippolito	Id.	5 id. 1887	2	
Agnesotti Giuseppe	Roma	2 settembre 1887	2	
Sacchetti Antonio, editore	Siena	5 ottobre 1887	2	
Solaro ing. Pasquale e Severo ing. Alessandro	Napoli	11 id. 1887	2	
Barbèra G. (Ditta)	Firenze	11 id. 1887	2	
Fossataro prof. Paolo	Caserta	12 id. 1887	2	Non mai rappresentata.
Piadeni dott Federico	Como	11 id. 1887	2	
Rossi fratelli (Ditta)	Pavia	10 id. 1887	2	
Vallardi Antonio (Ditta)	Milano	27 settembre 1887	2	
Leopardi dottor Alfonso	Roma	17 ottobre 1887	2	
Mascetti Giovanni	Id.	15 id. 1887	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata la prima volta al teatro Metastasio in Roma il 9 ottobre 1887.
Detto	Id.	15 id. 1887	2	Detto. Rappresentata la prima volta al teatro Metastasio in Roma il 9 ottobre 1887.
Ingletti Vincenzo	Napoli	17 id. 1887	2	
Società Musicale Napolitana rappresentata da Max-Roggats	Id.	18 id. 1887	2	
Detta	Id.	18 id. 1887	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26970	COSTA P. MARIO	*Munasterio.* Melodia (Versi di Salvatore di Giacomo. Traduzione ritmica italiana di Carlo Abeniacar).	Calcografia della Società Musicale Napolitana. Napoli, agosto 1887
26971	Detto	*Luna nova.* Canzone marinaresca (Versi di Salvatore di Giacomo. Traduzione ritmica italiana di Carlo Abeniacar).	Detta, detto 1887
26972	Detto	*Scétate!* Serenata (Versi di Ferdinando Russo, traduzione ritmica italiana di Carlo Abeniacar).	Detta, detto 1887
26973	BOVIO GIOVANNI	*Cristo alla festa di Purim*	Tipografia dell'Iride. Napoli, 1° ottobre 1887.
26977	BOCCI DONATO.	*Antologia italiana,* con brevi ed opportuni precetti di grammatica e letteratura per le scuole tecniche secondo gli ultimi programmi.	Tipografia Paravia. Torino, 17 ottobre 1887.
26978	BERAUDI prof. SEBASTIANO.	*Uso del verbo latino* reso facile alla gioventù studiosa (Dizionario).	Detta, 17 detto
26979	GERBALDI prof. F. . . .	*Primi elementi di aritmetica* (Fascicolo secondo per la seconda classe elementare).	Tipografia Bona Vincenzo. Torino, 1887.
26980	ANGELINI RODOLFO . . .	*Corso pratico di calligrafia* per istituti tecnici, collegi militari, scuole normali, tecniche e di commercio (Parte I e II).	Litografia Vi·ano. Roma, 1887.
26981	MAURO prof. ANTONINO . .	*Nuova grammatica musicale* brevemente esposta	Tipografia Bizzarrilli Salvatore. Palermo, 1887.
26982	BERNARDI prof. FRANCESCO.	*Aritmetica per le scuole pr*	Tipografia Editrice Salentina. Lecce, 4 settembre 1887.
26983	A. P. M.	*New english Guide* of the Certosa near Pavia	Tipografia Boniardi-Pogliani. Milano, settembre 1887.
26984	IBSEN dott. HEINRICH . .	*Nora o la Casa della bambola* (Et Dukkehjem). Dramma in tre atti (Traduzione dal testo norvegese di Pietro Galletti).	—
26985	PASCALE dott. ALBERTO, .	*Massaua.* Usi e costumi de' suoi indigeni	Tipografia dell'Iride Napoli, 20 ottobre 1887.
26986	TEODORO prof. ANTONINO .	*Raccolta di poesie edite ed inedite*	Tipografia fratelli Tornese. Napoli, 1887.
26987	CAIRO ALESSANDRO GAETANO e TEDESCHI GIUSEPPE ANTONIO.	*L'antico e vero solitario piacentino* per l'anno bisestile 1888. (Almanacco in un volumetto).	Tipografia Cairo A. G. Codogno, 18 ottobre 1887.
26988	Detti	*Solitario piacentino* per l'anno bisestile 1888. (Almanacco in un foglio).	Detta, 18 detto
26989	PELLINI SILVIO	*Una novella del Decamerone* di messer Giovanni Boccaccio. Saggio di un testo e commento nuovo col raffronto delle migliori edizioni.	Tipografia Botto Paolo. Mortara, 22 ottobre 1887.
26990	PIALE LUIGI	*Rome seen in a week.* With a monumental map	Tipografia Forzani e C. Roma, 1887.
26991	FRATTINI GIOVANNI . . .	*Aritmetica pratica* ad uso delle scuole elementari del Regno (quattro parti).	Tipografia della R. Accademia dei Lincei (Parte 1ª, 2ª e 3ª) Roma, 1886. Tipografia Eredi Botta (Parte 4ª). Roma, 1887.
26992	MASCARDI sac. AGOSTINO .	*Metodo elementare ragionato* per agevolare lo studio del pianoforte e dell'organo (Parte 1ª e 2ª).	Tipocalcografia Bertolotto e Isotta. Savona, 3 ottobre 1887.
26993	MARAZZA sac. LUIGI. . .	*Agli sposi.* Spiegazione dei riti della chiesa che santificano la formazione della famiglia e le prime sue gioie.	Tipografia Cogliati L. F. Milano, 1887.
26994	STOPPANI ANTONIO . . .	*Sulla cosmogonia mosaica.* Triplice saggio di una esegesi della storia della creazione secondo la ragione e la fede. (Preliminari di un Exemeron. Il concetto biblico delle acque nella storia della meteorologia. Gl'imperativi della Genesi).	Detta, 1887

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Società Musicale Napolitana rappresentata da Max Roggats	Napoli	18 ottobre 1887	2	
Detta	Id.	18 id. 1887	2	
Detta	Id.	18 id. 1887	2	
Bovio Giovanni	Id.	4 id. 1887	2	
Paravia G. B. (Ditta)	Torino	17 id. 1887	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il volume 1°.
Detto	Id.	17 id. 1887	2	
Bocca fratelli, editori	Id.	18 id. 1887	2	
Angelini prof. Rodolfo	Roma	13 id. 1887	2	
Mauro prof. Antonino	Palermo	17 id. 1887	2	
Bernardi prof. Francesco	Lecce	18 id. 1887	2	
Ansani Pietro	Milano	18 id. 1887	2	
Galletti Pietro	Firenze	20 id. 1887	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non mai rappresentato.
Pascale dottor Alberto	Napoli	21 id. 1887	2	
Teodoro prof. Antonino	Id.	24 id. 1887	2	
Cairo Alessandro Gaetano e Tedeschi Giuseppe Antonio	Milano	22 id. 1887	2	
Detti	Id.	22 id. 1887	2	
Pellini Silvio	Id.	23 id. 1887	2	
Piale Luigi	Roma	22 id. 1887	2	
Frattini Giovanni	Id.	24 id. 1887	2	
Mascardi sac. Agostino	Genova	3 id. 1887	2	
Marazza sac. Luigi	Milano	24 id. 1887	2	
Cogliati Lodovico Felice, editore	Id.	24 id. 1887	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26995	TREVES EMILIO	*Annuario contemporaneo di storia, biografia e statistica*. . .	Tipografia Treves fratelli. Milano, 20 ottobre 1887.
26996	ALCOTT LUISA.	*Il viaggio fantastico di Lilì* (con 19 incisioni)	Detta, 20 detto
26997	CECCHI cap ANTONIO . .	*L'Abissinia settentrionale* e le strade che vi conducono da Massaua. (Notizie a corredo di due grandi carte geografiche redatte in base alle più recenti scoperte).	Detta, 20 detto
26998	TISSANDIER GASTONE. . .	*Gli eroi del lavoro* (Opera illustrata da 40 incisioni).	Detta, 20 detto
26999	SALVESTRI G..	Lire 1 e 70. (Racconto)	Detta, 10 detto
27000	PUCCIANTI prof GIUSEPPE e GIULIANI prof. ENRICO.	*Vittorio Emanuele e il risorgimento d'Italia* (1815-1878) . . .	Detta, 18 detto
27001	BETTONI-CAZZAGO conte F	*Gli Italiani nella guerra d'Ungheria* 1848-49. Storia e documenti.	Detta, 10 detto
27002	AUTORI DIVERSI	*Armi, cani ed amori*. Bozzetti (editi per cura di Alfonso del Guasta).	Tipografia Ricci Mariano. Firenze, 10 ottobre 1887.
27003	MASÈ-DARI E.	*Sciopero e coalizione di operai*. Studio	Tipografia Paravia G. B. Torino, 26 ottobre 1887.
27004	MARCO prof. FELICE. . .	*Elementi di fisica per licei*, istituti tecnici, scuole tecniche e magistrali (Seconda edizione accresciuta e migliorata).	Detta, 25 detto
27005	GIODA CARLO	*Girolamo Morone e i suoi tempi*. Studio storico	Detta, ottobre 1887

Dichiarazioni tardive — Art. 27, paragrafo 2, del Testo unico

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26949	MOSCARIELLO G.	*Letture graduali* illustrate con 150 vignette, segni di pronunzia, esercizi di ortoepia e modelli di scrittura (2ª edizione) . . .	Tipografia Rinaldi e Sellitto. Napoli, 1886.
26952	JACOMETTI ing. A. A. . .	*Il rilevamento topografico-panoramico dell'Italia* con tavola rappresentante un *compasso iperbolico automatico*.	Tipografia Cecchini. Roma, 1886.
26954	CATALANO sac. CARMELO .	*Grammatica della lingua greca* secondo il metodo del dottor G. Curtius (due volumi).	Tipografia Morano A. Napoli, 6 novembre 1886.
26955	FUSCO ing. GENNARO. . .	*Progetto di bonifica* e riordinamento del Rione Santa Brigida (in Napoli).	Detta, 16 dicembre 1886
26960	PIAZZOLI EMILIO	*Potenziale elettrico*, unità e misure elettriche	Tipografia Lamperti di G. Rozza. Milano, 15 giugno 1887.
26961	MIGLIO PAOLO.	*Scrittura corsivo-inglese*. Corso diviso in sei quaderni (9ª edizione).	Litog. Mafforetti Ercole e soci. Crusinallo, 7 giugno 1886.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
TREVES fratelli, editori	Milano	24 ottobre 1887	2	
Detti	Id.	24 id. 1887	2	
Detti	Id.	24 id. 1887	2	
Detti	Id.	24 id. 1887	2	
Detti	Id.	24 id. 1887		
Detti	Id.	24 id. 1887	2	
Detti	Id.	24 id. 1887	2	
BEMBARON ALFREDO	Firenze	25 id. 1887	2	
MASÈ-DARI avv. E.	Torino	26 id. 1887	2	
PARAVIA G. B. (Ditta)	Id.	27 id. 1887	2	Art. 24 del testo unico delle leggi — Depositato il volume 1° « Meccanica generale e speciale dei solidi, liquidi e gas » con 180 figure nel testo.
Detto	Id.	28 id. 1887	2	

delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
MOSCARIELLO GIUSEPPE	Napoli	4 ottobre 1887	2	
JACOMETTI ing. ANGELO ANTONIO	Roma	7 id. 1887	2	
CATALANO sac. CARMELO	Napoli	10 id. 1887	2	
FUSCO ing. GENNARO	Id.	10 id. 1887	2	Depositato un esemplare del Bollettino del Collegio degli ingegneri ed architetti in Napoli, nel quale è riportata la pianta planimetrica.
BIGNAMI ENRICO	Milano	13 id. 1887	2	
MIGLIO PAOLO	Alessandria	6 luglio 1887	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26974	PIUMATI prof. ALESSANDRO.	*La vita e le opere di Francesco Petrarca.* Studio preparatorio alla lettura del canzoniere ad uso delle scuole secondarie.	Tipografia Bona Vincenzo. Torino, settembre 1885.
26975	Detto	*La vita e le opere di Ludovico Ariosto.* Notizie ad uso delle scuole secondarie.	Detta, settembre 1886
26976	ALLARIA e GRILLO . . .	*Trattatello di aritmetica* ad uso delle scuole elementari inferiori.	Detta, giugno 1887.
27006	LORINI avv. ETEOCLE . .	*La contessa Silvia.* Dramma in un atto (Parte prima delle *Figurine isteriche*).	—

Deposito di parti d'opere in continuazione ai depositi fatti precedentemente —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
10554	Regia Deputazione di Storia patria.	*Miscellanea di Storia italiana.*	Tipografia Paravia G. B. e C. Torino, 1887.
25549	BELLI G. G.	*I sonetti romaneschi* (pubblicati dal nipote Giacomo a cura di Luigi Morandi. Unica edizione fatta sugli autografi).	Tipografia Lapi S. Città di Castello, 1887.
25765	CORTI SIRO	*Le Provincie d'Italia* studiate sotto l'aspetto geografico e storico a norma delle istruzioni ministeriali (illustrate da carte geografiche ed incisioni).	Tipografia Paravia G. B. e C. Torino, 1887.

ELENCO N. 18 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8617	26958	FOSSATARO prof. PAOLO. .	*Semivecchie nubili.* Commedia in cinque atti.	Non mai rappresentata.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
GRILLO prof. LUIGI	Torino	15 ottobre 1887	2	
Detto	Id.	15 id. 1887	2	
Detto	Id.	15 id. 1887	2	
LORINI avv. ETEOCLE	Id.	28 id. 1887	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentato la prima volta al teatro Gerbino in Torino il 12 maggio 1887.

Art. 24 del Testo unico delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui fu fatta la presentazione	DATA DELLA PRESENTAZIONE attuale	DATA DELLA PRESENTAZIONE precedente (1° deposito)	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Regia Deputazione di Storia patria in Torino e per essa barone Antonio Manny	Torino	17 ottobre 1887	5 maggio 1877	—	Depositato il tomo XXVI (Undecimo della seconda serie).
BELLI GIACOMO	Roma	10 id. 1887	28 id. 1886	—	Depositato il volume sesto
PARAVIA G. B. e C. (Ditta)	Torino	20 id. 1887	11 agosto 1886	—	Depositati otto fascicoli della regione lombarda, coi numeri: 17. Provincia di Milano 18. Id. Bergamo 19. Id. Como 20. Id. Brescia 21. Id. Cremona 22. Id. Mantova 23. Id. Pavia 24. Id. Sondrio

a sensi dell'articolo 14 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, (Serie 3ª), **(prima quindicina di ottobre 1887).**

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO Numero di registro	CERTIFICATO PREFETTIZIO DATA della presentazione	TASSA pagata	OSSERVAZIONI
FOSSATARO prof. PAOLO	Caserta	6	12 ottobre 1887	10	

ELENCO N. **19** *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8618	26965	MASCETTI GIOVANNI . . .	*Nannina la fruttarola.* Operetta musicale in due atti. Parole in dialetto romano di Oreste Raffaelli (Partitura).	Rappresentata la prima volta al teatro Metastasio in Roma il 9 ottobre 1887.
8619	26966	Detto	*Spasimate pe' me.* Operetta musicale in due atti. Parole in dialetto romano di Oreste Raffaelli (Partitura).	Rappresentata la prima volta al teatro Metastasio in Roma il 9 ottobre 1887.
8620	26984	IBSEN dott. HEINRICH . .	*Nora o la Casa della bambola* (Et Dukkehjem) Dramma in tre atti. (Traduzione dal testo norvegese di Pietro Galletti).	Non mai rappresentato.
8621	27006	LORINI avv. ETEOCLE . .	*La contessa Silvia.* Dramma in un atto (Parte prima delle *Figurine isteriche*).	Rappresentato la prima volta al teatro Gerbino in Torino, il 12 maggio 1887.

Roma, addì 12 novembre 1887.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 26 novembre 1887

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3.

CORSI L., segretario, dà lettura del verbale della seduta di giovedì, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia al Senato di aver chiamato a completare la Commissione nominata per l'esame del progetto di legge di modifiche all'ordinamento giudiziario i senatori Deodati e Manfredi in sostituzione dei senatori Saracco e Giannuzzi-Savelli.

Comunicazioni del Governo.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta il seguente progetto di legge: « Autorizzazione per l'applicazione provvisoria di aumenti di dazi sugli zuccheri, sul glucosio e sull'acido acetico ».

Il ministro chiede che il progetto sia dichiarato d'urgenza ed inoltre che venga trasmesso per l'esame alla Commissione permanente di finanza. Non fa domanda che il progetto sia discusso seduta stante. Ma si tiene sicuro che la Commissione permanente di finanza, ispirata da nobili sensi di patriottismo e dall'amore che ha sempre avuto per la pubblica finanza, vorrà occuparsene immediatamente, sicchè domani il progetto possa essere dal Senato discusso.

PRESIDENTE pone ai voti le domande del ministro per le dichiarazioni d'urgenza e per il rinvio del progetto alla Commissione di finanze.

Sono entrambe approvate.

DUCHOQUÈ a nome della Commissione permanente di finanza dichiara che essa è agli ordini del Senato e che si porrà in grado di riferire domani sul progetto presentato dal ministro delle finanze.

La seduta è levata alle ore 5 e 20 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 26 novembre 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI

La seduta incomincia alle 2 15.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera del guardasigilli con cui il procuratore del Re in Genova chiede l'autorizzazione a procedere contro il deputato Bertolotti imputato del reato punito dall'articolo 583 del Codice penale.

Con un'altra lettera il ministro guardasigilli comunica una sentenza della sezione di accusa della Corte di appello di Milano, con la quale si partecipa che fu ammesso al beneficio dell'amnistia il deputato Campi, imputato del reato punito dall'articolo 90 della legge elettorale.

Infine legge una nota dello stesso guardasigilli con cui s'invita la Camera a nominare due membri per la Commissione di vigilanza sull'Asse ecclesiastico di Roma.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione delle seguenti elezioni:

Morini (Alessandria 3°), Benedini (Brescia 1°), Giudici Giuseppe (Caltanissetta), Sanguinetti (Genova 2°), Castaldi (Cagliari 1°), Toscano (Cosenza 2°), Marchiori (Udine 2°), e proclama deputati gli onorevoli eletti, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute.

In quanto alla elezione del 1° collegio di Venezia, avvenuta nella persona dell'onorevole generale Mattei, la Giunta delle elezioni propone che venga annullata, essendo che al momento della elezione era completa la categoria dei deputati impiegati.

PAPADOPOLI chiede alla Giunta delle elezioni se non vi sieno precedenti contrari alle conclusioni da essa presentate per la elezione del-

a sensi dell'articolo 14 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, (Serie 3ª), **(seconda quindicina di ottobre 1887).**

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
MASCETTI GIOVANNI	Roma	1097	15 ottobre 1887	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	1098	15 id. 1887	10	Detto
GALLETTI PIETRO	Firenze	1087	20 id. 1887	10	Detto
LORINI avv. ETEOCLE	Torino	1368	28 id. 1887	10	Detto

Il Direttore: G. FADIGA.

l'onorevole Mattei nel 1° collegio di Venezia. Egli crede che ve ne sieno due e li ricorda, parendogli che essi possano indurre la Camera ad una opinione diversa da quella a cui è venuta la Giunta, convalidando l'elezione dell'onorevole Mattei.

FINOCCHIARO-APRILE (della Giunta delle elezioni), in assenza del relatore, risponde all'onorevole Papadopoli, che i due precedenti da lui ricordati non fanno al caso attuale, perocchè quando fu eletto l'onorevole Mattei nel collegio di Venezia, nessun posto era disponibile nella categoria dei deputati impiegati.

DI RUDINI', vicepresidente della Giunta, nota che la legge è chiara e precisa, dichiarando nulle le elezioni di impiegati che avvengono quando la categoria dei deputati impiegati è completa. Conferma poi che i precedenti ricordati dall'onorevole Papadopoli non calzano, perchè nei casi da lui ricordati le elezioni di impiegati non erano nulle, essendovi un posto disponibile nella categoria dei deputati impiegati. Quindi la questione si riduceva a sapere chi dei vari deputati impiegati avrebbe occupato il posto disponibile.

PAPADOPOLI insiste nel fatto che qualche precedente nel senso da lui indicato vi sia, e ricorda specialmente una elezione del colonnello Velini in uno dei collegi di Como.

DI RUDINI' non gli pare che sopra precedenti dubbi debba informarsi il voto che ora deve dare la Camera, ma sibbene al testo esplicito della legge elettorale; quindi mantiene le conclusioni della Giunta.

CAVALLETTO osserva anch'egli che il precedente dell'onorevole Velini corrisponde esattamente al caso attuale, e *in dubiis* conviene attenersi alla interpretazione più benigna.

MEL, poichè vi sono dubbi sulla giurisprudenza della Camera in simili questioni, propone che si sospenda per ora di deliberare su questa elezione.

BACCARINI stima anch'egli di dover ricordare due precedenti, relativi alle elezioni degli onorevoli Luzzatti e Brunialti, che sono conformi alle conclusioni della Giunta, ed al testo esplicito della legge; epperò prega la Camera di mantenere il rispetto della legge, evitando di stabilire precedenti pericolosi.

DI RUDINI' a nome della Commissione non accetta la sospensiva, e prega la Camera di deliberare senz'altro.

MEL insiste sulla sospensiva da lui proposta, e che gli sembra giustificata dal momento che la Camera in un caso analogo venne in una determinazione contraria a quella che ora propone la Giunta.

(La Camera non approva la proposta sospensiva, ed approva le conclusioni della Giunta.)

PRESIDENTE dichiara vacante un seggio nel 1° collegio di Venezia.

MARCHIORI giura.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta quattro relazioni sui lavori di sistemazione del Tevere; sul servizio postale nell'anno 1886; sull'andamento dei lavori di bonificazione nell'Agro romano nel 1886; sul servizio telegrafico in Italia nel 1886.

Presenta pure un disegno di legge di maggiori spese per opere stradali straordinarie; ed uno di maggiori spese per la bonifica dell'Agro romano.

Chiede che questi due disegni di legge sieno dichiarati d'urgenza ed inviati alla Commissione generale del bilancio.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione per l'applicazione provvisoria di aumenti di dazio sugli zuccheri, sul glucosio e e sull'acido acetico.

FAVALE confida che il Ministero, del quale si dichiara amico, non porrà la questione di Gabinetto sopra un disegno di legge che non è destinato ad arrecare nessun beneficio immediato alla finanza per le enormi importazioni già fatte in previsione dell'aumento dei proposti dazi. Questo disegno di legge nuocerà ai contribuenti favorendo soltando gli speculatori; e il potere legislativo non deve prestarsi ad incoraggiare la speculazione.

Ormai la introduzione dello zucchero è fatta in sì vaste proporzioni che non è a ritenersi fondato il dubbio che in un tempo prossimo possa introdursene ancora.

D'altra parte ritiene che, prima di gravare nuovamente la mano sui contribuenti, si debba considerare maturamente e severamente la condizione del bilancio, per mutar via ove quella finora seguita, si presenti, come sembra all'oratore, assolutamente disastrosa.

ZEPPA si sorprende che, all'indomani di un discorso della Corona nel quale si dichiaravano normali le condizioni del bilancio, e dopo la presentazione dei consuntivi, dai quali apparisce un avanzo di undici milioni, si venga innanzi alla Camera con la proposta di un inacerbimento di dazii, senza che si conoscano, nemmeno per approssimazione, i risultati attendibili dalla misura proposta.

E' sicuro che il Parlamento non ricuserebbe nessun sacrificio quando gliene fosse dimostrata la necessità; ma non vi ha alcun indizio della necessità di tali sacrifici. Se occorre sopperire a spese straordinarie, si deve far fronte ad esse con mezzi straordinari. Tanto più che gli sembra essere oramai giunto il momento di annunziare ai contribuenti una tregua, essendo le loro condizioni divenute intollerabili. Dichiara che nè a questa nè ad altre tasse darà il suo voto.

MAGLIANI, ministro delle finanze, avverte che oggi la Camera non è chiamata ad approvare un aumento di dazi ma soltanto a porre un freno a quella speculazione sì vivamente stimmatizzata dall'onorevole Favale.

Si riserva quindi di confutare diffusamente le obiezioni dagli onorevoli Favale e Zeppa rivolte al sistema finanziario seguito dal Governo, quando si discuterà il provvedimento del quale ora si chiede *la provvisoria* attuazione. Nota soltanto che se il resoconto dell'esercizio 1886-87 si è chiuso con un avanzo, quello dell'esercizio 1887-88 si chiuderebbe in disavanzo se non si adottassero opportune misure.

BONGHI, dopo aver notato che l'abuso invalso del congegno del catenaccio si traduce nell'introduzione di nuove imposte senza discussione, deplora che si chiedano aumenti d'imposte in acconto, dopo un'esposizione finanziaria che ne esclude il bisogno.

Deplora inoltre che le prime leggi sottoposte all'approvazione della Camera siano state leggi di spesa, e che il ministro delle finanze non *siasi presentato* per dire con quali mezzi intenda far fronte a quelle spese.

CAVALLETTO crede che nessuno possa farsi illusione intorno alla necessità delle finanze, necessità giustificata dalla costituzione di un paese che presenta sì grandi bisogni economici. Egli quindi approva la legge, ma esortando il Governo a combattere fieramente il contrabbando.

CRISPI, presidente del Consiglio, riconosce che il catenaccio è una violenza legale; ma esso è giustificato dai benefici che reca e dai pericoli che evita; e quindi è ammesso dai paesi retti a forma rappresentativa.

Dice che il bilancio d'assestamento toglie ogni dubbio sulle necessità del bilancio in corso, necessità che vennero preannunziate dal ministro delle finanze; laonde non dubita che la legge verrà approvata.

BONGHI non ha impugnato la costituzionalità del provvedimento, ma ha deplorato l'abuso che se ne fa in Italia ove si richiede soltanto in previsione di bisogni finanziarii non dimostrati ora. Se nel giugno tali bisogni erano accertati, bisognava chiedere subito il catenaccio e non lasciare alla speculazione cinque lunghi mesi per eluderlo.

Trova ripugnante aumentare imposte senza essere sicuro se occorrano e se siano sufficienti, e approvare aggravii per colmare il disavanzo e senza avere la certezza che non si vada incontro a un altro disavanzo.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde all'onorevole Bonghi che questa legge non pregiudica in nulla la discussione finanziaria da farsi quando piacerà alla Camera; e che solamente serve a chiudere la via alla speculazione privata.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dice non essere ora il caso di esaminare la questione finanziaria, nè quella di sapere se lo zucchero comporti ancora, e in quale misura, l'accrescimento del dazio, dappoichè la Commissione non poteva, in pochi minuti, discutere e risolvere così gravi controversie.

Certo la Commissione del bilancio, pur ritenendo indispensabile un aumento d'entrate, non crede senza pericolo eccedere nell'applicazione delle leggi di catenaccio; anche perchè non è possibile applicare tra noi il sistema inglese, a causa della diversità nelle procedure parlamentari. Il progetto attuale è sempre utile, secondo le dichiarazioni del Governo, allo scopo che si propone; nè quindi la Commissione poteva assumere la responsabilità di ritardare questo disegno di legge.

VOCI. Ai voti, ai voti.

(Il primo articolo del disegno di legge è approvato).

BONGHI all'articolo 2 domanda se sia corretto stabilire in precedenza la data in cui dovrà andare in vigore la legge, prima che il Senato le abbia dato la sua approvazione.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde dimostrando la necessità di questa procedura per le esigenze dell'amministrazione.

(Si approva l'art. 2).

PULLÈ, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge, e di quello per la conservazione dei monumenti.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari Pullè, Adamoli e Fabrizi numerano i voti).

Risultato della votazione.

Conservazione dei monumenti

Favorevoli 154
Contrari 57

Applicazione provvisoria del dazio sugli zuccheri.

Favorevoli 142
Contrari 69

(La Camera approva).

PRESIDENTE. Procederemo nell'ordine del giorno.

PULLÈ, segretario, legge il seguente indirizzo in risposta al discorso della Corona:

SIRE,

Le parole che V. M. rivolse al Parlamento inaugurando la presente Sessione incominciano con l'invocare l'amore della patria e si chiudono con l'affermare i benefizi della libertà. Con questi due nomi di libertà e di patria, i quali significano i più alti affetti del Re e del popolo, i quali ricordano l'ufficio storico della Vostra Casa e insieme i dolori, le speranze, le meritate fortune degli Italiani, noi diamo principio volenterosi e fidenti ai lavori legislativi.

Composta in unità di nazione, secura nella sua Roma intangibile, amica agli altri popoli, l'Italia desidera migliorare e compiere i propri ordinamenti interni.

Tale intento si prefiggono le leggi che il Governo della Maestà Vostra ci presenterà; noi porremo nello studio di esse ogni diligente sollecitudine.

Gioverà svincolare l'amministrazione dagli impedimenti che talora la minacciano; sì che essa proceda piu rapida, pur acquistando forza e rispetto in quelle maggiori guarentigie che sono ragione e tutela di ogni libero istituto. Così, ben definita la responsabilità di coloro ai quali sono affidati dallo Stato e dagli enti morali la cura degli interessi pubblici e il maneggio del pubblico denaro, sarà non soltanto lecito ma giusto, restituire alla naturale autonomia loro i comuni e le provincie ed invigorirne i nuovi rigogli, ampliando il suffragio elettorale.

Buona amministrazione e giustizia furono in ogni tempo il più vivo desiderio dei popoli; debbono essere il più felice e fecondo portato della libertà. E noi siamo lieti che con le riforme amministrative vadano congiunte in questa Sessione le giudiziarie. All'esame del Codice penale, di cui la M. V. ci annunzia la presentazione, daremo opera tanto assidua quanto fu lunga l'attesa ed è manifesta la necessità di unificare anche in questa parte la legislazione del Regno.

Con pari desiderio attendiamo i provvedimenti intorno alla sanità pubblica ed all'istruzione popolare. Bene a ragione la Maestà Vostra ci invita ad uno studio quasi simultaneo di questa diversa specie di provvidenze. I morbi del corpo si aggravano spesso per i morbi dello spirito e le disposizioni di un codice sanitario difficilmente conseguono il loro fine, dove la restia pervicacia dei pregiudizi non sia vinta dall'educazione popolare; alla quale lo Stato deve attendere indefesso come all'esercizio di un nobile diritto ed al compimento di un sacro obbligo suo. Se la scuola deve essere guida alla vita dell'individuo e

argomento di benessere al consorzio sociale, non basta che essa conduca le menti alla nozione del vero, bisogna altresì che essa sospinga gli animi al desiderio del bene.

A noi sorride nel pensiero la immagine del cittadino che scaldato dai primi anni nella scuola allo amor della patria e alla religione del dovere, avvalora adulto la sua educazione nell'esercito e nell'armata, di dovere e di amor patrio scuole mirabili. Il legittimo orgoglio onde la Maestà Vostra attesta della disciplina e della abnegazione dei nostri marinai e dei nostri soldati, è orgoglio della nazione tutta quanta, della quale essi sono simbolo, presidio, speranza. In loro e con loro è il cuore del popolo; con loro entro la cerchia delle Alpi e del mare, con loro per le lontane plaghe dell'Africa, alle quali tutti mandiamo saluti, che sono palpiti di affetto e voti di prospere sorti.

Ma non tutta nella potenza delle armi consiste oggi la forza di uno Stato; nè quella potenza si mantiene lungamente, dove non si svolgano i commerci, non sia saldezza di credito e floridezza di erario. Non ci trovano impreparati le leggi che la M V. ci enumera intorno all'oramai necessario riordinamento degli Istituti di emissione, alle costruzioni ferroviarie, all'assetto della finanza. La Camera elettiva, quando si dovè tutelare l'onore del paese, o mantenere impegni assunti, non negò mai i propri consentimenti; e anche oggi essa prenderà in ponderato esame i promessi provvedimenti, fiduciosa che le gravezze del paese saranno proporzionate con la sua forza contributiva.

E finchè le condizioni dell'erario consiglino prudenti economie, la Camera, pur serbando illesi i diritti statutari, reputerà lodevole il lasciare al potere esecutivo la iniziativa di ogni proposta di nuove spese.

SIRE,

Noi udimmo con profondo compiacimento la Maestà Vostra darci speranze di pace. L'Italia sin dal suo risorgimento si promise pegno di sicurtà all'Europa, e per mutare di tempi e di eventi non mutò i suoi propositi. Per secoli conquistata ed oppressa, oggi sicura di sè, non tollererebbe oppressioni, ma non agogna conquiste. Nella serrata compagine dei propri ordinamenti militari, nelle forti alleanze essa altro non cerca che pace con dignità; risorta in nome del diritto, prosegue di calde simpatie gli sforzi de' popoli che nel diritto confidano. Le origini sue le designano il mandato che le compete.

Svolgere le proprie istituzioni, farle sorgente di prosperità, strumento a togliere o alleviare disagi materiali e morali; mostrarsi al mondo civile esempio di operosità feconda e di saviezza non timida; cooperare all'incremento della civiltà universale; procedere sicuri sulla via della giustizia e della libertà sono glorie anche queste: esse illustreranno, Sire, il vostro Regno e saranno glorie durevoli, perchè di principe e di popolo insieme.

FERRARI LUIGI dice che, per sostenere l'opportunità di discutere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, non invocherà esempi stranieri, ma solamente il parere espresso dal presidente del Consiglio, il quale diceva essere questa la migliore occasione per discutere l'indirizzo governativo, sia per ragioni di tempo, sia per ragion di metodo e di modo.

Quindi si domanda: la discussione dell'indirizzo al discorso della Corona è inutile perchè è chiaro l'ambiente politico? Non esita a dire che vede chiarissimo il programma del Governo, dappoichè ne appariscono evidenti tre punti: il chiudersi di una fase politica e l'aprirsi di un'altra; lo *statu quo* nella politica estera, sulla base della triplice alleanza, e con una variante per la quale si possa andar da Roma a Berlino senza passare per Vienna (Bisbiglio); assoluta indipendenza della politica interna da quella estera.

Combattè insieme ai suoi amici il trasformismo come un tentativo che non si basava sulle convinzioni; e quindi loda il Governo di avere affermato la necessità della ricomposizione dei partiti.

Quanto alle alleanze cogli imperi centrali, si augura che abbia per obiettivo solamente la pace. (Bisbiglio). Ed è lieto che la politica interna non sia ora, come fu talvolta in passato, subordinata alla politica estera. (Approvazioni a sinistra, rumori a destra).

Però la ragione di Stato non può consigliare al capo del Governo di venir meno al suo passato, nè formare la base di un'Assemblea politica. Egli non può credere a un governo personale; crede invece a un equivoco, prodotto da una formula o sbagliata o pericolosa: vale a dire la formula di chiamare gli uomini attorno alle idee; con che non si riuscirebbe ad altro che a fare un'accolta di uomini senza idee.

Ora a questo equivoco sarebbe bene por fine. E quindi raccomanda al Governo che l'officina nella quale si elaborano le riforme governative sia più felice di quel che non furono finora certe Commissioni parlamentari. (Ilarità — Commenti).

Deplora nell'indirizzo una lacuna ed un pleonasmo. La lacuna si riferisce alla questione sociale che pare dettata da un'assenza di idee e di propositi nel Governo; ed egli dichiara che, indipendentemente da leggi già presentate in altre Sessioni, sarebbe suo desiderio che lo Stato incoraggiasse le Società cooperative e di produzione, anche col concorso dei corpi locali che saranno fatti autonomi soltanto da una riforma del sistema tributario.

Il pleonasmo consiste nell'aver proposto di togliere alla Camera l'iniziativa di proporre nuove leggi di spese, quasi che dall'iniziativa parlamentare dipendano le attuali strettezze del bilancio (Rumori) che debbono solamente ripetersi dalla debolezza del Governo.

Conclude esprimendo la speranza che la Camera discuta largamente l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. (Approvazioni a sinistra).

MARTINI FERDINANDO. Non discute se sia o no opportuno il discutere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Ad ogni modo crede che se l'indirizzo debba avere un'importanza politica, la Commissione che lo redige non possa essere eletta che dalla Camera. Opina che la Commissione abbia abbastanza affermato il diritto d'iniziativa della Camera in materia di spese, e che siano perciò ingiustificate le critiche dell'onorevole Ferrari.

BACCARINI fa presente alla Camera la necessità di riformare il modo con cui è nominata la Commissione per la risposta al discorso della Corona. Crede che essendo attualmente questa Commissione nominata dal Presidente non possa avere alcun carattere politico. Mette in chiaro come la Commissione attuale abbia richiamato l'attenzione del Governo e della Camera sulla questione sociale e si associa con l'onorevole Martini sull'interpretazione da darsi a quella parte del discorso della Corona, che riguarda l'iniziativa parlamentare in materia d'imposte

PRESIDENTE. Si associa alle osservazioni degli onorevoli Martini e Baccarini intorno alla nomina della Commissione.

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni di attenzione). È lieto che la risposta al discorso della Corona sia stata l'occasione di una discussione politica. Crede che l'onorevole Ferrari non sia stato esatto nell'apprezzare la politica del Governo, il rispondervi sarebbe quasi il ripetere un programma in molte occasioni già svolto. Desidera un partito d'opposizione, non fatta nelle cieche urne, ma a viso aperto; non può applaudire ai voti contrari dati alle ultime leggi, voti che non si erano manifestati tali nella discussione. Ciò dinota che il Ministero ha avversari occulti che temono la discussione. (Applausi).

BONGHI chiede di parlare.

L'onorevole Ferrari ha creduto scorgere deficiente il discorso della Corona per quel che riguarda la quistione sociale, ma il programma di una Sessione legislativa non include il programma intero degli uomini, che stanno al Governo. Però la questione non fu obliata, ciò che dimostra come il Governo non sia insensibile ai bisogni, che ad essa si riferiscono. Non ha ben compreso se l'onorevole Ferrari abbia applaudito o censurato la politica interna ed estera del Governo.

Il Ministero, nell'interesse della pace, si è attenuto a quelle alleanze, che ha trovato stabilite quando ricevette la responsabilità del potere. Il Governo ha voluto trarre da queste alleanze tutti i vantaggi possibili (Applausi) e prima cura di esso è stato far rispettare la sua piena indipendenza all'interno (Applausi). L'onorevole Ferrari ha parlato di dittatori, ma l'Italia è il paese della libertà, non quello della dittatura. (Bene! Benissimo!).

Qualunque tentativo di dittatura sarebbe facilmente reso vano dall'unanime dissenso di tutto il popolo italiano. (Giustissimo).

Consente che lo Statuto conceda intero alla Camera il diritto d'iniziativa delle leggi, ma un sentimento di alta convenienza parlamentare dovrebbe far stabilire la consuetudine che i deputati non si facciano iniziatori di nuove spese. Ad ogni modo, il Governo non ha fatto che *esprimere un desiderio,* e lascia al patriottismo della Camera l'appagarlo.

È convinzione dell'oratore essere la Camera presente una Camera d'amici; spera che a qualunque parte vadano i deputati lo vorranno lealmente aiutare nell'opera difficile del Governo. (Vive approvazioni).

BONGHI crede necessario che la Camera stabilisca se si debba o no discutere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Propone due ordini del giorno.

FERRARI LUIGI dubita di essere stato frainteso dall'onorevole presidente del Consiglio. Dichiara di non aver voluto fare un discorso d'opposizione. È lieto che le sue parole abbiano dato occasione all'onorevole presidente del Consiglio di fare dichiarazioni, che innalzano lo spirito del paese e dell'Assemblea. Sarà oppositore solo quando il Governo non trovasse l'energia necessaria di uscire da una posizione che egli crede equivoca.

PRESIDENTE. Presenta i seguenti due ordini del giorno dell'onorevole Bonghi.

« 1° Il sottoscritto propone che la presente risposta al discorso della Corona sia votata senza ulteriore discussione.

« 2° Che la Commissione per il regolamento presenti alle deliberazioni disposizioni atte a determinare in che modo debba essere eletta quind'innanzi la Commissione di risposta al discorso della Corona e in che modo la discussione debba esser fatta. »

MARTINI FERDINANDO domanda che qualcuno faccia proposte concrete per modificare il sistema di elezione della Commissione incaricata di compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Intanto propone che si voti senz'altro l'indirizzo discusso.

BONGHI ritira i suoi ordini del giorno.

VOCI. Chiusura! Chiusura!

(La chiusura è approvata).

(Messo ai voti l'indirizzo in risposta al discorso della Corona è approvato alla quasi unanimità).

PRESIDENTE. Sorteggia la Commissione, che deve presentare al Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Essa risulta composta degli onorevoli Gorio, Mocenni, Chiapusso, Caldesi, Scarselli, Balsamo, Ferri Enrico, Marcora.

Dà in seguito la parola all'onorevole Coccapieller per svolgere la sua interpellanza.

COCCAPIELLER. Svolge la sua interpellanza diretta al presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici, « circa i provvedimenti che crederanno prendere riguardo *alla crisi edilizia di Roma.* »

(L'oratore è richiamato replicatamente dal presidente ad attenersi all'argomento della sua interpellanza).

Si rimanda a lunedì lo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Ricciotti Garibaldi.

PRESIDENTE annunzia una interpellanza dell'onorevole Sacchi al ministro di grazia e giustizia così concepita:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro guardasigilli sul contegno del Governo di fronte alle lettere dell'episcopato *ed alla petizione* pel potere temporale del Papa. »

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che risponderà lunedì.

PRESIDENTE annunzia un'interpellanza degli onorevoli Armirotti, Randaccio e Gagliardo al ministro dei lavori pubblici redatta in questi termini: « I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla mancanza di vagoni e sul servizio ferroviario nel porto di Genova. »

CRISPI, presidente del Consiglio, comunicherà al collega l'interpellanza e questi dirà in seguito se e quando intende rispondere.

PRESIDENTE. Proclamasi il risultato della votazione di ballottaggio per la Commissione di vigilanza del Debito pubblico. Sono eletti: Del Vecchio, Teti, Cavallini e quello della votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione delle petizioni per la quale furono eletti: Lanzara, Pais, Trompeo, Chinaglia, Ercole, Borgatta, Luciani, Papa, Raffaele, Toaldi, Di Breganze, Florenzano, Cerulli, Meardi, Placido, Luporini, Curcio ed Indelli e quello della votazione di ballottaggio della Commissione permanente per i decreti registrati con riserva nella quale risultarono eletti: Dini, Franchetti, Fili-Astolfone, Parpaglia, Rinaldi Antonio, Del Giudice, Ferraris Maggiorino, Chiapusso, Costantino.

Si proclama il ballottaggio per la Commissione permanente per la verifica del numero dei deputati impiegati fra gli onorevoli Chiaradia, Tegas, Fornaciari, Penserini, Compans, Sciacca della Scala, Di San Giuliano, Palitti, Pasquali.

CUCCHI prende la parola per una rettificazione dell'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta termina alle 7,5.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MONTEVIDEO, 23. — Il piroscafo *Perseo* della Navigazione generale italiana, è partito ieri per l'Italia.

SAN VINCENZO, 23. — Il piroscafo *Nilo* della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, è giunto oggi e prosegue per Genova.

PENANG, 24. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, proseguì ieri per Bombay.

NOTIZIE VARIE

Gli scavi di Mantinea. — Il sig. Foucart, direttore della Scuola di Atene, espose all'*Accademia delle iscrizioni*, a Parigi, i principali risultati degli Scavi che la scuola francese ha cominciato a Mantinea. Egli ne affidò la direzione al sig. Fougères, membro della Scuola, il quale compì l'incarico, spesso difficile, con intelligenza e successo. Rilevò il piano della cinta colle sue porte e le sue torri, mise all'aperto il teatro e la scena, ha trovato il porto delle Agora e dei portici che la circondavano, un altro portico dedicato ad Antinoo, il favorito di Adriano. Mediante esplorazioni scoprì, per una lunghezza di 300 metri, una strada selciata con grandi lastre sulle quali le ruote dei carri segnarono un solco. Questa strada che parte dalla Porta Meridionale, condurrà senza dubbio a importanti edifici.

La città ora deserta fu a lungo occupata dai Bizantini. Parecchie chiese erano state costrutte sugli avanzi di antichi monumenti. Fougères trovò nelle loro rovine un gran numero di frammenti architettonici, sculturali e di iscrizioni, queste nel numero d'una trentina. Fra i più interessanti convien citare: due colonne d'una iscrizione arcaica (circa quaranta linee), frammento d'una legge o d'un regolamento religioso; una dedica fatta da Filopemene e gli ufficiali del suo esercito, probabilmente dopo la battaglia di Mantinea, in cui fu ucciso Macanida, tiranno di Sparta.

I piccoli oggetti in bronzo o in terra cotta, mattoni marcati, tessere con nome proprio, furono raccolti in gran quantità, soprattutto nel teatro. Fougères ha trovato tra quest'avanzi dell'epoca greco-romana, due ascie in pietra lucida Gli scavi misero anche in luce dei frammenti di scultura che appartengono al periodo comprendente l'epoca arcaica e l'epoca romana. Foucart presentò all'*Accademia* le fotografie di alcuni pezzi meglio conservati che saranno pubblicati nel *Bollettino di Corrispondenza Ellenica;* sono tre bassirilievi contenenti nove personaggi. Essi provengono da un monumento segnalato da Pausania. Il viaggiatore, dopo aver parlato d'una statua di Latona, opera di Prassitele, aggiunge che la base è adorna di bassorilievi che rappresentano le Muse e Marsia che suona il flauto. I tre frammenti scoperti rispondono esattamente alle indicazioni di Pausania; il quarto non fu ancora ritrovato. Sarebbe temerario attribuire questi bassirilievi a Prassitele stesso, ma si potrebbe supporre che siano stati eseguiti sopra disegni de' suoi allievi.

Foucart annunziò che gli scavi saranno ripresi l'anno venturo.

TOMINO RAFFAELE, *Gerente.* — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*